

Verso la seconda metà del 1800 comparvero i primi organi con trasmissione "pneumatica".

Essa era costituita da tubicini, che collegavano i tasti alle valvole di immissione dell'aria nelle canne.

- Premendo un tasto si faceva entrare in pressione l'aria all'interno del relativo tubicino, in modo che essa svolgeva la funzione di servocomando per l'azionamento dell'apertura della valvola a cui il tubo era collegato.

Questo tipo di trasmissione comportava alcuni vantaggi, ma anche dei gravi ed irrisolvibili problemi, che ne determinarono la quasi immediata decadenza.

Il vantaggio maggiore era costituito dal fatto che non era più necessario premere con forza i tasti, in quanto il tocco era divenuto leggerissimo; si potevano suonare quindi organi di grandi dimensioni senza usare la minima fatica.

Un altro vantaggio era derivato dalla possibilità di installare la consolle relativamente lontana dalle canne, in modo che l'organista poteva trovarsi più vicino all'assemblea.

Il problema più grave era costituito dal ritardo di attacco del suono, dovuto al tempo che l'aria impiegava per entrare in pressione (e quindi ad azionare l'apertura delle valvole sotto le canne).

Questo rendeva decisamente problematica l'esecuzione di brani molto veloci.

Un altro serio problema era derivato dal fatto che questo tipo di organi necessitava di frequenti riparazioni.

Se si verificavano perdite d'aria, poteva infatti accadere che alcune parti dello strumento rimanessero mute o, peggio ancora, si mettessero a suonare da sole.